

TAJANI (FORZA ITALIA)

## «No a un tavolo con il Pd per il Quirinale»

di Paola Di Caro

a pagina 15

L'intervista

di Paola Di Caro

# «Quirinale, no a tavoli con il Pd Draghi? Lo vedo bene alla Ue»

Tajani (Forza Italia): tutti parlano del nostro leader perché è centrale

**ROMA** Matteo Salvini lo chiama «fraitendimento», lui preferisce parlare di «misunderstanding». La traduzione non cambia la sostanza: Antonio Tajani, coordinatore azzurro, giura che l'irritazione di Fratelli d'Italia per il presunto atteggiamento ambiguo di Silvio Berlusconi non ha senso di esistere: «Non si capisce quale sia il rimprovero: non abbiamo mai detto di essere disponibili ad aprire un tavolo con il Pd per trattare sul Quirinale, mai Berlusconi ha avuto contatti con Enrico Letta o altri leader non del centrodestra per parlare di candidature al Colle, mai abbiamo pensato di voler fare alleanze anomale: siamo nel centrodestra, siamo per il bipolarismo, per il maggioritario e siamo alternativi alla sinistra. Il nostro unico interesse oggi è lavorare perché il Paese superi l'emergenza pandemica ed economica».

**Però Berlusconi ha auspicato che Mario Draghi resti sulla scena politica, e non quindi al Quirinale, anche dopo il 2023: che significa?**

«Mi sembra evidente cosa intenda: è bene che Draghi rivesta un ruolo politico di grande rilievo anche dopo il 2023, che possa essere riserva del Paese anche per incarichi istituzionali. Nessuno pensa a un governo di larghe intese anche dopo le prossime elezioni, il nostro obiettivo è un governo di centrodestra, atlantista ed europeista naturalmente, guidato da un premier di centrodestra. Personalmente vedrei bene Draghi co-

me presidente della Commissione europea, o del Consiglio europeo, per dire».

**Ma non al Quirinale**

«Non perché non sarebbe un profilo autorevolissimo per il Colle: certamente lo è.

Ma se lui lasciasse il suo incarico ora, nessuno sarebbe in grado di guidare un governo di unità nazionale in un momento delicatissimo come questo, in cui l'interesse nazionale è combattere il virus in una battaglia che non è ancora vinta e far sì che il Paese superi la crisi economica conseguenza della pandemia».

**Non è anche un modo per lasciare «campo libero» alla candidatura di Berlusconi?**

«La candidatura di Berlusconi ad oggi non è stata né annunciata né tantomeno formalizzata».

**Però ne parlano tutti**

«E questo testimonia la centralità assoluta del nostro presidente, il che è sicuramente un fatto positivo. Ma di Quirinale parleremo a gennaio, le cose che si raccontano in questi giorni — dai contatti, alle telefonate alle trattative — sono fantasie o comunque assolute esagerazioni. Oggi il nostro obiettivo è solo quello di mettere in sicurezza il Paese sia con i vaccini sia dal punto di vista economico, per questo abbiamo dato disponibilità ad un tavolo per discutere di manovra, non di altro. Un tavolo che ci sarà, con il ministro Franco e i responsabili economici dei partiti».

**Solo di maggioranza, senza**

**il partito della Meloni?**

«Siamo disponibili ad un coordinamento del centrodestra per portare avanti le nostre battaglie, quelle tradizionali e forti della nostra coalizione, a partire dall'abbassamento delle tasse, l'Irap come l'Irpef. Ed è giusto coinvolgere anche Fdi».

**È una risposta anche a La Russa che l'accusa di dire troppo spesso che «senza FI non si va da nessuna parte»?**

«Accusa che davvero non capisco: è ovvio che in una coalizione siamo tutti indispensabili per vincere, ma Forza Italia è il mio partito e io ne rivendico il ruolo come è doveroso fare. Noi siamo una forza che porta equilibrio, valori, classe dirigente alla coalizione. Ma non significa non essere leali, credibili, affidabili, come siamo sempre stati, come sempre è stato Berlusconi

che ha creato il bipolarismo in Italia».

**Quindi l'occhieggiare al centro, i rapporti con Renzi di cui molto si parla, cosa significano? Vanno letti in chiave Quirinale?**

«Non si può leggere tutto come funzionale al voto per il Colle, perché non lo è. Con Iv abbiamo trovato un'intesa su un punto del decreto Covid, e certamente abbiamo posizioni vicine sulla giustizia, dovuti alla nostra tradizionale linea garantista. Ma non c'è alcun patto o idea di maggioranza alternativa. Se poi FI va a cercare consensi al centro, dove anche il Pd cerca di spingersi, quale sarebbe il torto che si fa ai nostri alleati? E no-

stro dovere convincere gli elettori di quell'area ed espandere la nostra presenza, è un bene per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è**  
Antonio Tajani, 68 anni, vicepresidente di Forza Italia e del Ppe



**Il governo**  
Se il premier lasciasse nessuno sarebbe in grado di guidare un governo di unità nazionale